

EMENDAMENTO BRUNO CATTOLI ALLA TESI 5 "SFRATTI CRIMINALI"

Per la corretta applicazione della Legge 124 del 2013 sulla morosità incolpevole

I fondi della morosità incolpevole sono contributi che permettono la graduazione degli sfratti e consentono la stipula di un nuovo contratto o il passaggio da casa a casa. Una normativa importante, che permette il passaggio da casa a casa, è rimasta largamente inapplicata nella quasi totalità del Paese, risultato di una "deregulation" di non poche Regioni, che hanno attuato la normativa in maniera fortemente restrittiva, fino a renderla sostanzialmente inapplicabile per il passaggio da casa a casa. **L' "accettazione delle domande viene fortemente limitato dalle norme previste per l'accertamento della incolpevolezza della morosità, mentre la possibilità di erogazione dei contributi direttamente al proprietario, largamente adottata da Comuni e Regioni, determina la possibilità del proprietario di non accettare il contributo e proseguire nello sfratto, cosa che normalmente avviene laddove esiste una aspettativa di maggior rendita del proprietario a causa del costante rialzo dei prezzi degli immobili.**

Anche dove il meccanismo di accertamento della morosità incolpevole viene ampiamente applicato, il risultato rimane per la quasi totalità dei casi il solo differimento dello sfratto.
(nota 5)

La ragione di fondo, **però**, rimane quella strutturale: senza la capacità dei comuni di saper provvedere a una offerta di alloggi a canone sociale o accessibile, anche il differimento dello sfratto **non è possibile perché impegna il Comune a reperire l'alloggio che però non trova. Si il differimento dello sfratto, a quel punto,** si riduce a un mero rinvio del problema, senza risolverlo.

La sostanza è sempre la stessa: anche nell'affrontare il tema più arduo e immediato del picco della sofferenza degli sfratti, il fuoco del problema è la possibilità/capacità di collegare la risposta immediata (il rinvio e la graduazione dello sfratto e l'indennizzo temporaneo al proprietario creditore) con una soluzione strutturale (l'offerta di un alloggio a canone sociale o almeno compatibile al reddito).

Impegniamo le nostre sedi ad una puntuale ricognizione nei comuni, per conoscere se e come sono state spese l'insieme delle risorse stanziato: quanti inquilini morosi incolpevoli hanno ricevuto il contributo per stabilizzare il proprio contratto di affitto e quanti hanno ottenuto un alloggio ERP.

RESPINTO A MAGGIORANZA